

Capoluogo

Consiglio, in ballo i pagamenti dei viaggi per chi abita a 4 chilometri dal centro. Pegoretti: testo in aula tra 15 giorni

TRENTO — Potrebbe trattarsi solo di assenze «fisiologiche», vista l'ora tarda, a maggior ragione di venerdì sera. Per i sostenitori della proposta ci sono però i margini di un caso politico. Al centro dei dissapori emersi in maggioranza ci sono gli interventi sui costi della politica, nel dettaglio la delibera volta a ridurre i rimborsi chilometrici per i consiglieri comunali di Trento. Nella scorsa riunione dell'aula di Palazzo Thun il numero di presenti in aula è calato a tal punto che al momento della trattazione della delibera è mancato il numero legale (a quota 26). Stando alle voci che corrono nel Pd, che aveva proposto la mozione, pesano le contrarietà «degli eletti di Meano», restii a rinunciare al rimborso. Risultato, se ne riparerà tra 15 giorni, ma intanto Franco Micheli (Upt), residente a Meano e assente durante la discussione, avverte: «Il dibattito è aperto».

I dissapori interni alla maggioranza riguardano la delibera sui «criteri per il rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli amministratori e dai consiglieri comunali». Il documento recepisce le indicazioni approvate con l'ordine del giorno proposto da Paolo Serra (Pd) e allegato al bilancio 2013. Attualmente, le spese di viaggio per le riunioni di consiglio e commissioni vengono coperte con uno stanziamento a bilancio di 20.000 euro l'anno, che viene assegnato in base alle effettive richieste. Possono richiedere i rimborsi tutti i consiglieri che abitano a più di quattro chilometri dal centro di Trento, sobborghi ovviamente compresi. La proposta di Serra prevede di cancellare le restituzioni per chi abita dentro il territorio comunale e mantenerlo in vigore solo per coloro che provengono da altri municipi. Inoltre, la



L'emiciclo

Il consiglio comunale di Trento durante una seduta. Venerdì sera è mancato il numero legale durante la trattazione della delibera sui rimborsi chilometrici, l'ultimo punto all'ordine del giorno (foto Rensi)

Troppi assenti, delibera rinviata

Duello sui rimborsi chilometrici

Nel mirino del Pd gli eletti di Meano. Micheli: dibattito aperto

delibera riduce il valore monetario dei rimborsi: da un terzo del costo chilometrico della benzina si passa a un quinto e chi usa una moto o un ciclomotore sotto i 750 centimetri cubici di cilindrata prende la metà rispetto all'auto.

In gioco non ci sono quindi somme enormi, però la questione non sarebbe secondaria per diversi consiglieri. «Evidentemente qualcuno non vuole rinunciare ai rimborsi. In passato tra coloro che hanno fatto richiesta qualcuno è arrivato a ottenere solo per coloro che provengono da altri municipi. Inoltre, la

da Meano, compresi tra la ventina di aventi diritto. «Con l'avvicinarsi delle nove e trenta, quando era prevista la trattazione della delibera, eravamo in 28 in aula. Poi qualcuno è uscito ed è mancato il numero legale», aggiunge Serra. Uno degli interessati sarebbe Micheli, capogruppo upt e re-

Botta e risposta

Serra: «Qualcuno non vuole rinunciare alle somme»
Il capogruppo Upt: «La proposta non è equa»

sidente proprio a Meano. «Sono andato via mezz'ora prima per impegni, è vero, ma c'erano già più di venti assenti. La delibera è solo rinviata, ne ripareremo in aula tra 15 giorni. Il dibattito — nota — non è finito». Qualche modifica è ancora possibile. «Io ho sempre fatto presente le mie perplessità. Così com'è la proposta non è equa. Pensiamo a un consigliere che abita a Candriai, sul Bondone. Avrà o no diritto a un rimborso vista la distanza?», chiede Micheli.

Tranquillo Renato Pegoretti (Socialisti), presidente del consiglio e relatore della delibera.

«Non credo ci siano legami tra le assenze a fine seduta e la trattazione delle modifiche sui rimborsi. Erano assenti diversi colleghi di maggioranza, anche nel Pd, e molti di Pdl e Lega». Pegoretti «scagiona» i consiglieri di Meano. Giorgio Manuali (Insieme per Trento) e Lucia Coppola (Verdi), contrari, «erano in aula». Non resta che parlarne tra 15 giorni. «Meglio così. Potremo trattare la delibera quando la maggior parte dei promotori saranno presenti», conclude Pegoretti.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cognola e dintorni

Novanta azioni e 500 volontari

Sabato torna l'Argentario day

TRENTO — Cinquecento volontari, novanta azioni da mettere in pratica a beneficio dei beni comuni sparsi in sette sobborghi. Torna per la terza edizione l'Argentario day, manifestazione promossa dall'omonima circoscrizione guidata da Armando Stefani.

«Partecipare, far crescere l'amicizia e il senso di appartenenza» è il motto dell'evento che si svolgerà sabato prossimo, il 13 aprile. Tutto il territorio della circoscrizione è interessato. A Cognola sono trenta le azioni previste. Tra queste, verrà riaperto il vecchio sentiero che dall'abitato scende a Ponte Alto, dove è situata la forra sul Fersina che il Comune intende riaprire a metà 2014. Nella piazza del paese durante il

Impegno

volontari saranno invece ospiti gli utenti di Casa Serena. Venticinque le iniziative programmate a Martignano. Dentro l'asilo Arcobaleno saranno ridipinte le attrezzature ludiche, mentre nelle strade del sobborgo verranno pulite le cabine elettriche coperte dai graffiti. L'elenco è lungo. A Villamontagna sarà disotterrata la vecchia fontana dell'Ottocento posta cinquanta metri sotto la chiesa del centro storico. San Donà vedrà invece la sistemazione del campo sportivo da tennis e basket.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infanzia Il sindaco Andreatta all'inaugurazione della struttura di Gardolo

Asili nido, accolti 1.121 bimbi

«Raggiunta la soglia del 33%»

TRENTO — Ventitré asili nido — di cui tre ristrutturati negli ultimi anni e uno realizzato ex novo — a cui nei prossimi anni se ne aggiungeranno altri due, a Ravina e Martignano. Le strutture presenti nel territorio comunale di Trento accolgono un'utenza di 1.121 bambini. «Abbiamo raggiunto la soglia europea del 33% dei piccoli da zero a tre anni residenti nella nostra comunità» afferma il sindaco Alessandro Andreatta durante l'inaugurazione in via Paludi a Gardolo della sede ampliata del nido Aquilone.

«Il nostro obiettivo è investire sempre di più nelle risorse umane, dando il meglio dell'attenzione

ai più piccoli». Queste le parole del primo cittadino nell'appuntamento che nella mattinata ha chiamato a raccolta numerosi amministratori, oltre che i bambini e i loro genitori. Non sono molte in tempi di crisi economica le inaugurazioni di strutture pubbliche. L'occasione è quindi propizia: in via Paludi sono arrivati il sindaco, gli assessori comunali Paolo Castelli (istruzione), Italo Gilmozzi (lavori pubblici), Fabiano Condi (sviluppo economico), l'assessore provinciale Marta Dalmaso, la consigliera a Piazza Dante Caterina Dominici, il presidente della circoscrizione Corrado Paolazzi.

La ristrutturazione con ampliamento del nido Aquilone —

701.000 euro la spesa — è il terzo intervento di questo tipo da quattro anni a questa parte. Gli altri restauri hanno riguardato il nido Petrarca e quello di Villazano 3. Nello stesso periodo è sorta una struttura nuova, a Roncafort.

I 23 asili attuali, nove gestiti direttamente dal Comune e 14 dai privati, ospitano in totale 1.121 bambini di cui 199 a tempo parziale. Le domande presentate a metà maggio 2012 sono state 842, accolte al 70%.

Nel caso di Gardolo, i lavori hanno permesso di ingrandire il volume dell'asilo (aperto regolarmente anche per l'anno scolastico



L'investimento L'assessore ai lavori pubblici Gilmozzi e il sindaco Andreatta

2012-2013) di 70 metri cubi, portando la superficie totale a 673 metri quadrati. La capienza è adesso di 54 bambini, 9 in più. L'intervento ha comportato la redistribuzione di tutti gli spazi interni. «In relazione alla quantità di bambini

presenti nelle tre fasce di età — informa il Comune — sono stati dimensionati i vari locali individuando due ambienti a piano terra (lattanti e semi divezzi) ed un ambiente al primo piano (divezzi). Ogni ambiente è ora organizzato

con un'aula principale un bagno attrezzato, un laboratorio e la stanza sonno». A piano terra, precisa ancora l'amministrazione comunale, si è voluto mantenere inalterata l'ampia sala per attività comuni in quanto identifica il centro attorno al quale gravitano visivamente e funzionalmente tutti gli ambienti.

I lavori hanno interessato anche la parte esterna. È stato rifatto il giardino con la rimodellazione del terreno, la posa di un nuovo manto erboso e il riposizionamento dei giochi esterni per un importo complessivo di 14.538 euro, in aggiunta ai 701.000 euro spesi per l'ampliamento. La struttura è stata poi completata attraverso la fornitura integrale di complementi d'arredo, di attrezzature e arredi specifici per la zona cucina-lavanderia e di materiale psicomotorio con l'integrazione di giochi pedagogici, per un ulteriore importo aggiuntivo di 110.665 euro.

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria Trento, domenica 21 la staffetta da via Menguzzato. Organizza l'associazione Ora Veglia

In bici per ricordare le donne della Resistenza

TRENTO — Resistere, portare a termine compiti difficili con azioni eroiche, senza fare rumore. Forse per questo le hanno un po' dimenticate nei libri, nella storia di tutti i giorni. Parliamo della partigiana: infermiere, informatrice, staffette durante l'occupazione tedesca. Un ruolo che molte donne italiane hanno svolto in silenzio e che oggi deve essere ricordato, che deve essere rivendicato con forza per il valore, generosità e coraggio, che quelle azioni portano con sé. È questo il messaggio dell'iniziativa «La resistenza in ciclo», staffetta in bicicletta che l'associazione Ora Veglia organizza per domenica 21 aprile, al fine di ricordare le partigiane della seconda guerra mondiale e so-

prattutto riproporre un messaggio, spiega la presidente dell'associazione, Roberta Corradini, «che sia capace di migliorare il mondo».

«Le donne partigiane furono moltissime — afferma Corradini — il loro coraggio, il senso civico, la silenziosa dignità con la quale hanno portato avanti compiti eroici devono essere un messaggio educativo presente all'interno della nostra società. Ricordare le molte donne con nomi non noti è doveroso, in particolare per restituire la corretta consapevolezza del ruolo storico delle partigiane in una prospettiva presente e futura».

Nel corso del percorso, che partirà alle 10 dall'incrocio tra via Ancilla

Marighetto e Clorinda Menguzzato a Madonna Bianca e giungerà a piazza Cesare Battisti nel centro di Trento, saranno organizzate una serie di tappe, soste nelle quali verranno consegnati i dispacci da trasmettere. «Il luogo scelto per l'arrivo — prosegue — è emblematico. Nel fascismo la piazza era nota come piazza Littorio. Dopo la demolizione dell'antico quartiere del Sas è rimasto un vuoto, nello spazio e nella memoria. Il rischio che ciò accada per altri episodi della storia è alto, per questo la resistenza deve essere ricordata come un diritto e un dovere».

«Sono moltissime le donne dimenticate che hanno svolto un ruolo fondamentale nella lotta partigiana —

racconta la segretaria di Ora Veglia, Alberta Maestri —. Tra queste ricordo il vissuto di mia mamma Margherita Tartarotti. Ha percorso chilometri con addosso uno zaino pieno di munizioni da consegnare, a pensarci, lei così timorosa, non so dove abbia trovato la forza. È così altre azioni per amore, per dovere».

Elena Baiguera Beltrami, vicepresidente dell'associazione, sottolinea infine il fatto che «l'iniziativa nasce dalla volontà di superare il condizionamento culturale che porta a tralasciare la figura della donna, al fine di trasmettere quei valori necessari e fondanti della nostra Costituzione».

Valentina Remonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il furto

Ruba 50 euro dalla cassa del bar

Ventenne patteggia due mesi



In azione I carabinieri

Secondo la ricostruzione dei fatti, alle 2.40 circa il giovane avrebbe infranto la vetrata del bar per entrarvi e sottrarre i 50 euro che erano contenuti in cassa. I militari, arrivati sul posto, hanno ispezionato il locale e trovato l'uomo dietro il bancone del bar. Dopo l'arresto hanno provveduto alla restituzione al titolare della somma sottratta.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA